

UN TUFFO NELLE NOTIZIE

TUTTO/SPORT

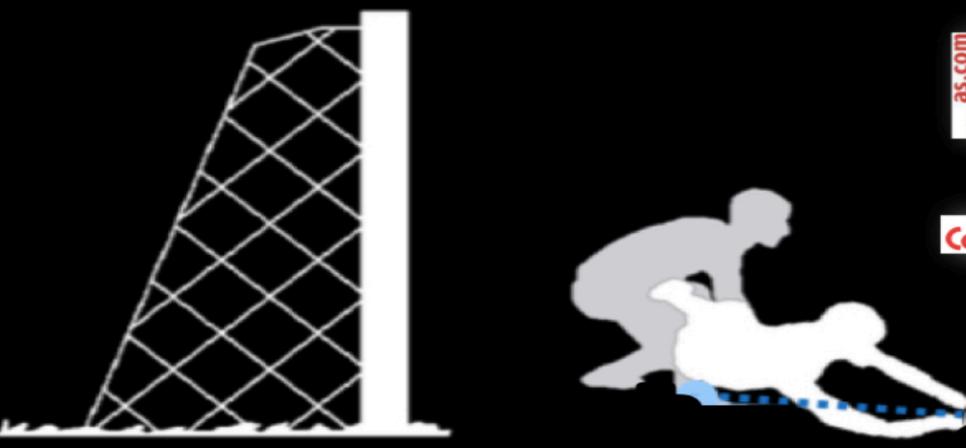
as

MUNDO DEPORTIVO

Corriere dello Sport

SPORT

La Gazzetta dello Sport



APPORT

ASSOCIAZIONE ITALIANA PREPARATORI PORTIERI CALCIO

Quinto appuntamento con i nostri portieri e preparatori citati negli ultimi giorni.

La settimana inizia con Equipe che il 13 aprile segnala una possibile operazione di mercato che riguarda Onana, il portiere-regista dell'Ajax che piace molto al PSG. Evidentemente c'è lo "zampino" di Gianluca Spinelli, il nostro vice presidente, che sicuramente ha valutato le caratteristiche del portiere appropriate al palcoscenico parigino. Vedremo se ci saranno sviluppi.

TRANSFERTS / Paris-SG

Onana, la tentation parisienne

En quête d'un nouveau challenge après six ans à l'Ajax, le gardien camerounais a coché plusieurs clubs. Dont le PSG, qui s'était intéressé à lui l'été dernier.

MILO BARON

2018 et 2019, André Onana s'est efforcé de se faire un nom de soi-même en tant que gardien de but de l'Ajax. En 2018, il fut le héros de la victoire de son club contre Tottenham lors d'une remarquable demi-finale de Ligue des champions (1-0, 2-3). De cette victoire étonnante en cascade, Franky De Jong (PSG) et son entraîneur principal, Erik ten Hag, ont été impressionnés. Ils ont décidé de signer le gardien néerlandais à l'été 2019. Onana a accepté de passer une nuit dans les locaux de l'équipe de l'Ajax.

Après avoir accepté de passer une nuit dans les locaux de l'équipe de l'Ajax, Onana a été impressionné par le niveau de jeu et le professionnalisme des joueurs. Il a également apprécié le travail des entraîneurs et le soutien des dirigeants. Onana a également été impressionné par le niveau de jeu et le professionnalisme des joueurs. Il a également apprécié le travail des entraîneurs et le soutien des dirigeants.

Onana a également été impressionné par le niveau de jeu et le professionnalisme des joueurs. Il a également apprécié le travail des entraîneurs et le soutien des dirigeants.



Sempre su Equipe si parla ancora della porta , forse girevole del PSG.

Se si concretizzerà la trattativa per Onana è molto probabile che il giovane Areola sia destinato al mercato in uscita....Le ultime voci parlano di un interessamento del Chelsea , club dove ha lavorato Spinelli che potrebbe aver favorito la trattativa....

Areola regarde ailleurs

Bien malin qui peut dire où évoluera Alphonse Areola (photo) la saison prochaine. Prêté par le Paris-SG au Real Madrid pour un an (sans option d'achat), le titi ne devrait a priori pas rester dans la capitale espagnole. Son intégration - excellente - n'est pas en cause, pas plus que ses performances sur le terrain. Apparu à huit reprises sous le maillot blanc (en Liga, Coupe du Roi et Ligue des champions pour un total de 674 minutes jouées), il a livré des prestations honorables et donné toute satisfaction à son entraîneur, Zinédine Zidane, notamment par son attitude au quotidien.



Bernardini/Contrasto/Epoca

Mais le club merengue a des ressources en termes de gardiens. À commencer par l'Ukrainien Andreï Lunine et le Français Luca Zidane (21 ans tous les deux), respectivement prêtés cette saison au Real Oviedo (D2) et au Racing Santander (D2) pour se faire les dents. La tendance actuelle est que ce soit l'un de ces deux jeunes qui remplace Areola comme doublure de Thibaut Courtois en 2020-2021.

La percée de Maignan et la place de numéro 3 en bleu

La logique voudrait qu'Areola revienne à Paris, où il est sous contrat jusqu'en 2023. Sauf que les raisons qui l'avaient conduit à quitter la capitale l'été dernier n'ont pas vraiment changé. Il a confié à des proches tout au long de la saison: il n'imagine pas son avenir du côté du PSG, où il estime que les conditions ne sont pas réunies pour son épanouissement

sportif. Le joueur n'a jamais senti une confiance débordante de la part du directeur sportif, Leonardo.

Surtout, il est conscient qu'il retrouverait une place de doublure, le statut de Keylor Navas en tant que numéro 1 ne souffrant aucune discussion à Paris. Or, à 27 ans, Areola n'a plus de temps à perdre. Avec la percée de Mike Maignan, il n'est plus assuré d'être numéro 3 en équipe de France, mais le report de l'Euro à l'été 2021 lui offre une opportunité de regagner sa place. À condition de jouer davantage et donc d'aller chercher un rôle de titulaire ailleurs que dans la capitale. Via un prêt? Un transfert? Difficile de savoir précisément quelles sont les intentions du PSG, mais la solution pourrait se trouver à Londres, une ville qui plaît à la ferme du joueur et où il pourrait trouver quelques candidats. **D. D., F. He.**

Un forte investimento, una stagione sull'altalena. Ora il mercato fibrilla

PAU, C'È LA PREMIER MA LA ROMA LO MURA

Il portiere spagnolo già sondato da alcuni club inglesi: può andare via solo per 40 milioni

di Roberto Maida
ROMA

Se pensiamo a un portiere imperforabile, non è Pau Lopez il primo nome che ci viene in mente. Nella sua prima stagione alla Roma ha incassato 43 gol in 34 partite, tra campionato e coppe, a una media di 1,26 per volta. Ha migliorato di poco la media della stagione precedente al Betis, 1,4, comprensiva di 49 reti in 39 partite. Eppure, Pau Lopez ha un certo appeal sul mercato internazionale. Piace a Luis Enrique, che lo ha voluto come terzo nel gruppo della Spagna. E piace a diverse squadre inglesi, che hanno sondato il suo entourage con l'obiettivo di capire intenzioni e ambizioni.

FIDUCIA. La Roma su di lui ha puntato forte, per scelta di Petrachi e Fonseca. Mai nella storia aveva investito così tanto su un portiere: 23,5 milioni più la seconda metà del cartellino di Antonio Sanabria, ora in prestito al Genoa ma di proprietà del Betis Siviglia. È evidente che per venderlo non accetterebbe offerte inferiori ai 40 milioni, che potrebbero essere una plusvalenza di 15. Ma è altrettanto chiaro che in un momento di crisi mondiale, con il bilancio dissestato, anche Pau Lopez può finire sul mercato per rissare i costi del club. Non esi-



Pau Lopez, 25 anni, portiere della Roma, in allenamento a Trigroria: 34 presenze nella prima stagione in giallorosso. **L'ESPRESSO**

stono incredibili davanti a proposte ricche e concrete. E se esistessero, riguarderebbero più Nicolò Zanillo che esce da un infortunio grave e si rivaluterà nella prossima stagione.

POSSIBILITÀ. Per scegliere la Roma, Pau Lopez ha rifiutato il ruolo di secondo al Barcellona, pur essendo catalano. «Quando mi hanno cercato non ho avuto dubbi», ha raccontato - «ero sicuro che sarebbe stato un passaggio fondamentale per la mia crescita». Da ex portiere dell'Español è così rimasto fedele ai vecchi tifosi. Ma adesso, per lasciare Trigroria, chiederebbe una squadra più ambiziosa in cui essere ancora protagonista. La sua prima esperienza in Inghilterra, per esempio, è stata insoddisfacente, per-

In Italia sta bene Via per soldi? Mal Giocare da titolare per lui conta di più

ché la posizione di vice Lloris al Tottenham non gli ha permesso neppure di debuttare in Premier League. Non accetterà di cambiare società e Piase solo per denaro, anche perché a Roma si è trovato benissimo dai primi giorni. In più lo stile di calcio di Fonseca risponde alle sue caratteristiche di portiere che ama giocare il pallone con i piedi anche lontano dall'area piccola: «Rischiare sotto pressione è la mia passione, non mi spaventa. È que-

sto il gioco che mi esalta di più».

DISCONTINUITÀ. Anche i compagni si fidano delle sue qualità. Restano negli occhi l'abbraccio collettivo che gli ha riservato la squadra dopo la vittoria di Marassi contro il Genoa e, ancora di più, il labiale di Dzeko che gli urla «È tua, è tua» alla fine di Bologna-Roma, partita vinta all'ultimo minuto anche grazie a una parata miracolosa su Soriano avvenuta pochi minuti prima. Pau Lopez insomma, nonostante la pappera nel derby dalla quale è uscito psicologicamente amareggiato, resta una sicurezza tecnica per la Roma. Rimane da capire se possa diventare anche una risorsa economica per l'estate più difficile del mondo.

GIORNALIZZAZIONE ESPRESSO

2

Gare con la Spagna

Pau Lopez ha collezionato due apparizioni con la maglia della nazionale spagnola: ha esordito nel novembre 2018 contro la Bosnia, nell'amichevole vinta per 1-0, subentrando nel finale; da titolare ha invece giocato contro Malta (7-0) a novembre 2019 nelle qualificazioni a Euro 2020

Sul Corriere del 14 aprile spazio ancora al mercato , questa volta con la possibile riconferma di Pau Lopez, chee , come definisce il quotidiano , avrà una seconda opportunità dopo la stagione tra luci ed ombre . Il suo preparatore Savorani avrà la possibilità di provare a rendere più continue le sue prestazioni , soprattutto perché dopo Allison né Olsen né Pau Lopez hanno garantito prestazioni adeguate agli obiettivi della Roma

Su Tuttosport spazio ad un grande protagonista del nostro ruolo, Abbiati, che con la maglia rossonera ha scritto pagine di storia.

2003: SUPER DERBY MILAN

ABBIATI, EROE DA CHAMPIONS

MAZZARA A PAG. 24

STORIE ROSSONERE #29

MARTEDÌ 14 APRILE 2020



La parata con il polpaccio con cui Abbiati ferma il tiro di Kallon nel derby con l'Inter e consegna al Milan la finale di Champions League 2003, poi vinta ai rigori contro la Juventus

ABBIATI LA STORIA CON UN POLPACCIO

PIETRO MAZZARA
MILANO

Ci sono istantanee che possono consegnarti alla leggenda e che, in parte, ti possono anche restituire ciò che il campo ti ha tolto. Si può essere eroi anche per un giorno cantando David Bowie e Christian Abbiati, che già lo era stato con la parata di Perugia che valse lo scudetto del 1999, con un intervento anomalo ma decisivo, era tornato ad essere un eroe per il Milan. Il tutto si concretizza la sera del 13 maggio 2003, semifinale di ritorno di Champions League ed è derby. All'andata è finita 0-0, ma Shevchenko - al 44' - ha roto gli equilibri dando un doppio vantaggio al Milan, visto che non solo lo ha portato in vantaggio, ma gli ha anche dato la chance di poter accedere alla finale di Manchester in caso di parità per la regola del gol fuori casa.

DIDA KO

A difendere i pali rossoneri c'è Abbiati e non Nelson Dida, che si era infortunato pochi giorni prima della sfida, riconoscendo la porta a chi aveva iniziato quella sta-

gione da titolare, Abbiati, infatti, era il primo della graduatoria di Ancelotti, ma un infortunio subito nel finale del primo tempo contro lo Slovan Liberec nella gara di andata del terzo turno preliminare, gli fece perdere il posto. Nelson Dida, che i tifosi del Milan ricordavano per la patera di Leeds su un tiro senza velleità di Bowyer, tornò titolare al rientro dal prestito al Corinthians e iniziò a parare bene, tanto da convincere Ancelotti a nominarlo come nuovo titolare. Ma Abbiati, che aveva già vissuto una situazione simile due anni prima quando Sebastiano Rossi gli rubò il posto, non si è mai dato per vinto ed aveva sempre lottato per provare a sovvertire nuovamente le gerarchie. E questo fu di grande stimolo per Dida, ma anche per i due preparatori dei portieri dell'epoca, ovvero William Vecchi e Beniamino Abate, che si trovarono a disposizione due titolari sempre pronti a sfruttare le loro chance. Ma Dida, nel corso della stagione 2002-03, non era più quello dei guanti a saponetta di Leeds, ma era diventato una sorta di muro insuperabile,

capace di parate clamorose e decisive. Tuttavia, quell'infortunio alla mano sinistra rimediato nella partita di Brescia della domenica antecedente l'euro derby, aveva dato ad Abbiati un appuntamento con la storia.

INTERVENTO DECISIVO

Dopo il vantaggio di Shevchenko, sembrava che la partita fosse ormai incanalata verso la vittoria dei rossoneri, ma Hector Cuper - giocandosi il tutto per tutto - bombò nella mischia prima Martins e poi Kallon. Il primo, al 38' della ripresa, pareggiò i conti dando una carica pazzesca all'Inter, ma è quattro minuti dopo che la storia viene scritta da un polpaccio. Quello destro di Abbiati: Kallon vince un rimpallo con Kaladze e la palla premia la sua linea di corsa. Lattaccante interista è sul vertice dell'area piccola con Abbiati che esce per chiudergli il più possibile l'angolo di tiro. Kallon calcia con precisione, anche perché Kaladze è lontano e la palla è ben indirizzata verso l'angolo alla destra di Abbiati, che va con la gamba destra sulla traiettoria del pallone. E lo

15

LESTAGIONI

disputate da Christian Abbiati con la maglia del Milan

3

ITROLOGIO

virtù del portiere rossonero due da titolare (2009 e 2017) e uno da riserva

4

LESPERENZE

collezionate da Abbiati con la Nazionale maggiore

impatta, cambiandogli la destinazione finale, che sarà l'angolo sul quale il portiere rossonero sarà ancora decisivo, questa volta sul colpo di testa di Cordoba.

PASS PER MANCHESTER

Il triplice fischio finale di Weisziere consegna al Milan il pass per Manchester e Abbiati è il primo a scattare sotto la Sud con, addosso, un'insolita maglia arancione che non era quasi mai stata usata nel corso di quell'anno. La finale dell'Old Trafford la guarderà dalla panchina, con Dida e Sheva che saranno i protagonisti principali di quella vittoria. Ma quel polpaccione di Abbiati su Kallon lo ha inserito di diritto negli annali, tanto è vero che Galliani, quando gli rinnovò il contratto nel 2015, dichiarò: «Con quella parata di polpaccio su Kallon nella semifinale Champions Inter-Milan del 2003 si è guadagnato il rinnovo a vita». E il giorno del suo ritiro, ci fu il passaggio di consegne tra il veterano Christian Abbiati e l'allora emergente Gigio Donnarumma, con un commovente abbraccio sotto la curva.

CONTRO PERUGIA, INTER E BRESCIA

NELLA HALL OF FAME DEL MILAN PER TRE PARATE MITICHE

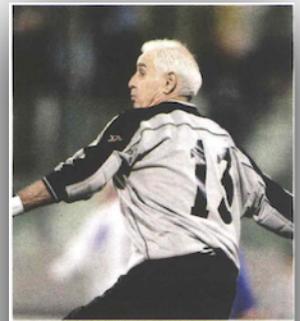
MILANO. La parata su Kallon nel derby di Champions del 13 maggio 2003 rientra nel tritico di interventi che hanno dato a Christian Abbiati un posto nella Hall of Fame del Milan. La prima, decisiva e iconica, è quella realizzata nei minuti finali di Perugia-Milan 1-2 del 23 maggio 1999 su Christian Bucchi. L'attaccante perugino lasciò partire un destro violento e preciso, che aveva come coordinate finali l'incrocio dei pali alla destra del giovane Abbiati, che con un volo pazzesco, a mano aperta, sollevò il pallone dalla sua porta, permettendo al Milan di vincere la partita e lo scudetto numero 16 della sua storia. L'altra parata decisiva per la vittoria dello scudetto numero 18 è quella che Abbiati ha compiuto il 23 aprile 2011 al Rigamonti contro il Brescia. Il Milan era in vantaggio per 1-0 con un gol di Robinho, ma le roscine premevano. Diamanti disegna un destro indirizzato all'incrocio alla sinistra di Abbiati, che con la mano di richiamo salvò la sua porta e il +8 sull'Inter.

PIAZZ.



La parata di Abbiati su Diamanti a Brescia

Proseguendo nella lettura di Tuttosport passiamo da una leggenda vivente ad una che questo virus si è portato via: stiamo parlando di Peter Bonetti, the "Cat", come simpaticamente lo avevano soprannominato i tifosi dei "blues" nel quartiere londinese di Chelsea. La sua carriera di titolare nel proprio club è stata diametralmente opposta quando vestiva la maglia della Nazionale inglese: infatti, come successo qui in Italia durante il predominio di Gigi Buffon a tutti i portieri, anche Bonetti ha dovuto fare i conti con un mostro sacro come Gordon Banks, campione del mondo nel '66 e titolare inamovibile anche al mondiale messicano del '70. Tuttavia un malessere poco prima dell'incontro contro l'Italia ha spalancato la porta a Bonetti che, forse per l'emozione o forse no, ha commesso un errore grave che ha consentito agli azzurri di raggiungere la famosa semifinale contro la Germania, battuta poi 4-3 nella rocambolesca e leggendaria partita di 2 ore giocata in altura a Mexico '70.



Peter Bonetti in una gara di vecchia gloria nel 2014

LAMPARD RICORDA IL PORTIERE INGLESE CHE FU VICE DI BANKS

L'ADDIO A BONETTI «UNA LEGGENDA»

GIOVANNI ARMANI

In questo periodo di notizie drammatiche il Chelsea piange la scomparsa, dopo una lunga malattia (che era peggiorata negli ultimi due anni), di Peter Bonetti, ex portiere e leggenda del club, il tecnico Frank Lampard gli ha tribuito un riconoscimento accorato e sincero: «È stato una colonna di questo club, me lo ricordo come giocatore ma ricordo anche un gentleman che non ha mai lasciato il club, lavorando per la nostra hospitality quando io arrivai in questa squadra. Sempre molto aperto e amichevole: una grande perdita per noi». Bonetti, noto come "The Cat", il gatto, era nato a Putney ma la sua famiglia si era trasferita a Worthing nella South Coast inglese. Aveva iniziato a giocare nel Reading, poi il passaggio al Chelsea, dopo che il club aveva ricevuto una lettera di raccomandazione nientemeno che dalla madre, indirizzata all'allora manager Ted Drake. Dal 1960 Bonetti ha giocato per 18 anni al Chelsea (con una breve parentesi negli Usa, a St. Louis, nel 1975) vincendo la Coppa Coppe 1971, la Fa Cup 1970, la Coppa di Lega 1965 e due promozioni dalla Seconda Divisione nel 1963 e '77. Era la riserva di Gordon Banks al mondiale del 1966. Per quel torneo aveva ricevuto un premio assai tardivo, nel 2009, tributogli dalla Fifa dopo che in quel mondiale solo gli 11 in campo avevano ricevuto la medaglia per il successo. In carriera ha comunque collezionato 7 presenze in Nazionale. Il calcio non gli aveva permesso di vivere di rendita e dopo la sua carriera aveva lavorato anche come postino, sull'isola di Mull a nord ovest della Scozia. Non aveva di fatto mai smesso di giocare: dopo il ritiro era tornato a giocare per il Dundee e l'Hamish McAlpine e fino al 2005 aveva fatto apparizioni di 16' per una squadra di vecchie glorie inglesi in partite di beneficenza.



Ubaldo Fillol in una gara al Paolo Pirelli, inseguito da David Pizarro, il 29 giugno 1982, Italia-Argentina ai Mondiali di Spagna. Nella 2-1 per gli azzurri (2011)



Fillol con la moglie della Selección

FILLOL, L'INDOMITO SFIDÒ LA DITTATURA E VINSE

FRANCESCO CADEMANI
Il grande del 1970 in Italia è una via di sangue. A Genova, è il figlio di un siciliano, il giudice Emilio Alessandrini, due giorni dopo si diventa il quarto governo Andreotti. E il figlio di un siciliano è un siciliano. Nel 1970, il figlio di un siciliano è un siciliano. Nel 1970, il figlio di un siciliano è un siciliano.

UNA CAMERATA NUMERO UNO
CON L'ARGENTINA HA DISPUTATO TRE MONDIALI LA BEFFA AZZURRA

PARÒ UN RIGORRE E DECISE LA CORSA AL TITOLO CONTRO IL SUO EX CLUB, MA IL MONUMENTAL LO ACCLAMÒ LO STESSO

UN AMMIRAGLIO GLI ORDINÒ DI RINNOVARE COL RIVER, DISSE NO: «CHE RISCHIO, ME NE ACCORSI DOPO»

IN quegli anni giunse a Buenos Aires, Ubaldo Fillol, detto "El Indomito", un discendente di un siciliano di contrabbasso con la quale giocò dal 1973. Il figlio di un siciliano è un siciliano. Nel 1970, il figlio di un siciliano è un siciliano.

Ubaldo Fillol è un siciliano di contrabbasso con la quale giocò dal 1973. Il figlio di un siciliano è un siciliano. Nel 1970, il figlio di un siciliano è un siciliano.

Fillol uscì da quell'ufficio con un contratto di lavoro che aveva scritto lui stesso. Il contratto era per tre anni, ma Fillol lo rinnovò per altri tre anni. Il contratto era per tre anni, ma Fillol lo rinnovò per altri tre anni.

Fillol uscì da quell'ufficio con un contratto di lavoro che aveva scritto lui stesso. Il contratto era per tre anni, ma Fillol lo rinnovò per altri tre anni.

Fillol uscì da quell'ufficio con un contratto di lavoro che aveva scritto lui stesso. Il contratto era per tre anni, ma Fillol lo rinnovò per altri tre anni.



Fillol nel 2008 con il presidente boliviano Evo Morales



Fillol con la moglie della Selección



Fillol con la moglie della Selección



Fillol con la moglie della Selección

Da un nazionale del continente europeo ad uno che in sudamerica ha segnato un'epoca: Ubaldo Fillol, portiere argentino che ha vestito la maglia insieme a Maradona e che, come lui, ha cominciato da centrocampista per poi finire in porta per casualità scoprendo la sua reale passione. Nel suo curriculum ci sono 3 partecipazioni mondiali tra cui ricordiamo l'ultima edizione quando proprio gli azzurri lo costrinsero alla resa proseguendo poi verso la conquista del titolo del '82 in Spagna.

Tuttosport nell'edizione del 16 aprile, prova a ipotizzare un "giro" di numeri uno che potrebbe concretizzarsi all'apertura del mercato.

ASSALTO AI PORTIERI

NEUER OBIETTIVO CHELSEA

Nervi tesi tra il tedesco e il Bayern per il rinnovo: i Blues pronti ad inserirsi dopo aver sondato l'Ajax per Onana

GIOVANNI ARMANINI
MANCHESTER

Frank Lampard ha messo una priorità in cima alla lista di mercato del Chelsea.

Un portiere che sostituisca **Kepa Arrizabalaga**, nettamente bocciato da ormai due mesi (pausa compresa) e destinato a non riprendersi il posto da titolare, finendo - in mancanza di mercato - a fare il dodicesimo nella prossima stagione. Il club londinese è attento su più fronti, ma ha già individuato la priorità, ovvero **André Onana**, 24enne portiere dell'Ajax con una valutazione estremamente fluida tra i 35 ed i 50 milioni. Difficile dire quanto possa convincere l'Ajax, guidato nel ruolo di direttore generale da un grande ex portiere come **Edwin Van der Sar**, a cedere il promettente nazionale del Camerun. Vero invece che il prezzo che si aggirava sui 45 milioni prima della crisi coronavirus, potrebbe anche non scendere, perché su Onana c'è anche l'interesse del Barcellona e del Paris SG che potrebbe portare ad una trattativa al rialzo. Parlare di asta, di questi tempi, pare decisamente fuoriluogo. Se da una parte i piani del Barcellona si sono impantanati sulla crisi politica scatenatasi al vertice del club, dall'altra si registra l'attivismo del Psg che registra il ritorno a casa di **Alphonse Areola**, dopo il deludente prestito al Real Madrid, e destinato a lasciare subito Parigi. Lui stesso nei giorni scorsi si è candidato ad andare in Premier League, dove oltre al Chelsea ci sarebbe pure l'opzione Tottenham: gli Spurs affiancheranno a **Lloris** nella prossima stagione un altro francese, anche lui campione del mondo. Areola è una opzione, anche se costosa, mentre il 24enne **Mike Maignan** del Lilla è al momento l'opzione più probabile e facilmente praticabile.

In terza fila, dietro a Onana e Areola il Chelsea ha visto anche aprirsi una ipotesi suggestiva che viene dalla Germania. Si tratta della situazione legata al rinnovo contrattuale di **Manuel Neuer**. L'estremo difensore il 27 marzo scorso ha com-

piuto 34 anni e chiede al Bayern un rinnovo importante, fino al 2025, quando ne compirà 39, per un finale di carriera alla **Buffon**, mentre al momento il club non si spinge oltre il 2023. Nervi tesi e nessun appuntamento in agenda fanno prevedere il divorzio. I bavaresi del resto hanno già individuato l'estremo difensore del futuro: **Alexander Nubel** che come Neuer ha "tradito" lo Schalke 04 per prendere la strada di Monaco. Rimane sullo sfondo anche l'ipotesi **Donnarumma**. Il Chelsea, come noto, ha già incontrato **Mino Raiola** e l'ingaggio settimanale richiesto per l'estremo difensore del Milan è di 150 mila euro. Ovvero 7,8 milioni all'anno. Ipotesi comunque che al momento rimane decisamente sullo sfondo.

L'AMICO RITROVATO

Nel frattempo, il club londinese, dopo aver multato **Mason Mount** per aver violato l'isolamento ed essersi fatto beccare a giocare a calcetto con l'amico **Declan Rice** del West Ham, potrebbe approfittare del legame tra i due per mettere a segno un colpo incrociato. Il 21enne di Kingston Upon Thames ha già fatto sapere di pensare ad un futuro altrove. Il Chelsea è pronto a prenderlo sfruttandone le doti di grande duttilità che lo portano ad essere mediano o difensore centrale. Proprio al centro della difesa i Blues sicuramente interverranno con un altro innesto, in quello che sarà un reparto da rinnovare ampiamente dopo la fragilità palesata quest'anno. Il nome numero uno da mettere in mezzo a dirigere le operazioni è quello di **Samuel Umtiti**, in uscita dal Barcellona. A completare il quadro ci dovrà essere anche un esterno, ma qui al momento si sprecano le ipotesi. Sono stati accostati al Chelsea il terzino sinistro **Ben Chilwell** del Leicester (preferito da Lampard), ma anche **Matt Targett** dell'Aston Villa e **Nico Tagliafico** dell'Ajax. Tante opzioni e poche certezze, se non quella che l'anno prossimo la difesa del Chelsea sarà profondamente rinnovata.

**SULLO SFONDO
ANCHE LE OPZIONI
AREOLA E MAIGNAN
DEL LILLA. A
CENTROCAMPO
TENTATIVO PER RICE**



Il tedesco Manuel Neuer, 34 anni, durante i recenti allenamenti con il Bayern



André Onana, 24 anni, portiere dell'Ajax e della nazionale del Camerun

Chiudiamo con un sorriso che il Corriere dello Sport del 16 aprile ci regala raccontando la quarantena di Szczesny. Poche possibilità per allenarsi con il pallone, nessun compagno di squadra per il noto divieto, ecco che allora si prova il "situazionale" casalingo con il figlio che si impegna a tirare più forte possibile per "bucare" il padre....Riuscirà? Molti dubbi visto che il gigante polacco è uno dei top performer di questa anomala stagione e si prepara a festeggiare i 30 anni proprio sabato 18 aprile, età che in molti addetti ai lavori considerano possa coincidere con il massimo livello prestativo.



Wojciech Szczęsny, portiere: sabato compirà 30 anni GETTY IMAGES

PROTAGONISTA | SOLO ALISSON MENO BATTUTO DI LUI IN EUROPA

Szczesny "bombardato" dal figlio

TORINO - Certezza Szczesny, quasi nessuno come lui. La Juve è in buonissime mani, e non lo si scopre di certo adesso. Il percorso di crescita del numero uno polacco parte da lontano, dalla prima stagione in bianconero vissuta da secondo di Buffon. Wojciech ha studiato, ha osservato, ha costruito un feeling solido con Gigi e nell'estate 2018 ne ha raccolto l'eredità. Ora la prospettiva si è ribaltata: è Szczesny il titolare, con Buffon vice dopo il clamoroso ritorno a casa. E Tek, questo il suo soprannome, è diventato sempre più un punto fermo della corazzata bianconera, tanto da meritarsi il rinnovo fino al 2024. In silenzio, con lavoro e applicazione e una prestazione dopo l'altra. Le statistiche fino al momento dello stop della stagione dicono che lo juventino è il secondo portiere

meno battuto d'Europa: da inizio stagione, infatti, ha parato il 79,8% dei tiri che ha ricevuto. Vicinissimo al brasiliano Alisson del Liverpool, suo ex compagno ai tempi della Roma, che lo precede con l'80% di parate. Un altro dato calcolato da Opta testimonia l'affidabilità dello juventino ed è quello degli "expected goals", che misura la probabilità che ha un tiro di diventare rete. Ebbene Szczesny ne ha evitati finora 8,29 e in Serie A domina questa classifica visto che il secondo in graduatoria, il laziale Strakosha, è a 3,54 gol evitati, mentre in Europa non ha nessuno davanti. «È una statistica che non mi interessa tanto - ha detto recentemente a Sky -, è bello essere in alto in queste classifiche, ma il lavoro del portiere si giudica in modo diverso».

SORRISI. Non si esalta, insomma, Szczesny, pur essendo al top. Ieri Wojciech, ha partecipato alla puntata del format "A casa con la Juve" su Jtv insieme al terzo portiere bianconero Pinsoglio, zero presenze ma vero uomo spogliatoio. Un pomeriggio di sorrisi e scherzi, con il rapper Shade che si è unito alla compagnia. Szczesny, in questi giorni a Varsavia con la famiglia, ha raccontato come sta vivendo l'attualità così anomala: «Si fa quel che si può, ma per un portiere è diffi-

cile. Mi alleno con mio figlio che tira più forte di qualche compagno di squadra... Scherzi a parte, con il pallone si fa poco, ci concentriamo più su cardio e palestra». «Io mi sto allenando a casa di Tek, abitiamo vicini, è più spaziosa» dice Pinsoglio. «Allora mi paghi l'affitto?» scherza il polacco. Il clima è disteso. Szczesny ricorda che la partita che lo ha emozionato di più in bianconero è «quella dell'anno scorso contro l'Atletico Madrid con la tripletta di Ronaldo, ma anche l'ultima gara contro l'Inter è stata bellissima». Si era a porte chiuse ma «Pinsoglio dalla panchina tifava per tutta la squadra, grazie a lui lo stadio sembrava pieno». Un altro sorriso, in attesa di tornare a giocare.

Il polacco racconta il suo isolamento «Poco pallone, ma lui tira forte...»

f.bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA